

---

## **Papa Francesco: messa della notte di Natale, "Dio non cavalca la grandezza ma si cala nella piccolezza"**

Il Vangelo insiste su un "contrasto": "Racconta la nascita di Gesù cominciando da Cesare Augusto, che fa il censimento di tutta la terra: mostra il primo imperatore nella sua grandezza. Ma, subito dopo, ci porta a Betlemme, dove di grande non c'è nulla: solo un povero bambino avvolto in fasce, con dei pastori attorno. Lì c'è Dio, nella piccolezza. Ecco il messaggio: Dio non cavalca la grandezza, ma si cala nella piccolezza. La piccolezza è la via che ha scelto per raggiungerci, per toccarci il cuore, per salvarci e riportarci a quello che conta". Lo ha detto il Papa durante l'omelia della messa della Notte nella Solennità del Natale del Signore, all'Altare della Cattedra della Basilica Vaticana. "Davanti al presepe guardiamo al centro: andiamo oltre le luci e le decorazioni, che sono belle, e contempliamo il Bambino. Nella sua piccolezza c'è tutto Dio", ha aggiunto Francesco: "Colui che abbraccia l'universo ha bisogno di essere tenuto in braccio. Lui, che ha fatto il sole, deve essere scaldato. La tenerezza in persona ha bisogno di essere coccolata. L'amore infinito ha un cuore minuscolo, che emette lievi battiti. La Parola eterna è infante, cioè incapace di parlare. Il Pane della vita deve essere nutrito. Il creatore del mondo è senza dimora. Oggi tutto si ribalta: Dio viene al mondo piccolo. La sua grandezza si offre nella piccolezza".

Riccardo Benotti